

IL COMMENTO

## Le strade come un campo di battaglia



PIERO  
FACHIN

**UN CAMPO** di battaglia. Con 22 mila incidenti all'anno, la questione traffico a Milano merita di essere presa in considerazione anche da un punto di vista diverso dal solito: non è solo una gran perdita di tempo per chi è costretto, ogni giorno, a usare l'auto. Perché le centinaia di migliaia di vetture che si muovono affannosamente nel caos quotidiano sono anche un pericolo pubblico. Lo dimostrano i numeri, agghiaccianti, degli scontri e degli investimenti: in media nella metropoli vengono registrati 63 incidenti al giorno, e parliamo solo di quelli con feriti. In un anno, i feriti sono circa 18 mila. I morti, solo nel 2009, sono stati 51. Venticinque in meno rispetto all'anno precedente, la metà rispetto a quelli registrati dieci anni fa. Ma sempre troppi. Tanto più che le cinque strade col tasso di incidenti più alto sono proprio le grandi direttrici che consentono ai pendolari di raggiungere la metropoli. A rimetterci, insomma, è molto spesso chi lavora. È a questo che bisogna pensare, oggi. Perché - anche in questo caso i dati lo dimostrano - le multe da sole non bastano: i 135 milioni di euro incassati per le contravvenzioni non sono evidentemente riusciti a fermare la strage. Si può, e si deve, fare di più.

